ICESP - Italian Circular Economy Stakeholder Platform

Piattaforma Italiana per l'Economia Circolare

Condivisione e riuso di oggetti nelle comunità locali attraverso Loopami

https://loopami.it



Localizzazione della buona pratica	Milano (Milano) Lombardia Italia
Lingua originale della buona pratica	Italiano
Area	Consumo
Settore	Riparazione e riuso Sviluppo sostenibile Tecnologia digitale
Target Groups	Cittadini e famiglie delle comunità locali, inizialmente nel quartiere Dergano e nel Municipio 9 di Milano, interessati a regalare, prestare, scambiare oggetti e pubblicare richieste. Tra i potenziali beneficiari rientrano associazioni, biblioteche, circoli, gruppi di quartiere e comunità condominiali che vogliono organizzare la condivisione tra i propri membri. Professionisti e artigiani del territorio possono contribuire con competenze utili alla cura e alla riparazione dei beni. Il modello mira a facilitare il riuso, prolungare la vita degli oggetti e rafforzare le relazioni di prossimità.
Tipo di finanziamento	Privato
Livello di Applicazione	Città Quartieri
Ambito tematico	Approccio Integrato Territoriale
Durata	Da Luglio 2026
Classificazione	Buona pratica futuribile
Tipo di applicazione	Metodologica
TRL	non inserito

Livello di attuazione	Parzialmente implementata

Motivazione

Molti oggetti ancora utili restano inutilizzati, mentre persone dello stesso quartiere acquistano beni che potrebbero ricevere, prendere in prestito o scambiare. La condivisione è spesso ostacolata dalla difficoltà di trovare ciò che serve e dalla mancanza di fiducia. Loopami nasce per rendere il riuso accessibile attraverso comunità locali, favorendo il prolungamento della vita degli oggetti, la riduzione degli acquisti superflui e le relazioni tra vicini.

Descrizione

Loopami è una piattaforma digitale gratuita che facilita il regalo, il prestito e lo scambio di oggetti in comunità locali chiamate Loop. Le persone possono pubblicare oggetti disponibili e richieste, trovare corrispondenze nella propria comunità e coordinare la consegna attraverso contatti privati. L'accesso e la visibilità dei contenuti seguono le regole di ciascun Loop, tutelando i dati personali. Non sono previste vendite, pagamenti o commissioni sugli oggetti.

Il primo pilota è attivo a Dergano, nel Municipio 9 di Milano. Il modello integra uno strumento digitale con la fiducia di prossimità ed è pensato per essere replicato in quartieri, condomini e associazioni. Si sta inoltre aprendo a professionisti e artigiani locali, per mettere in relazione bisogni e competenze del territorio, anche utili alla cura e alla riparazione dei beni.

Risultati

Il pilota di Dergano ha coinvolto oltre 50 famiglie, secondo i dati già riportati nella scheda ECESP. Un caso osservato riguarda una bicicletta da donna: l'abbinamento tra una richiesta e un'offerta è avvenuto in meno di 10 minuti.

Dal 31 agosto al 27 settembre 2026 il sito ha registrato 227 utenti attivi e 221 nuovi utenti, con circa 149 utenti raggiunti tramite Facebook. Questi dati descrivono la diffusione iniziale del progetto, non il numero di scambi conclusi o l'impatto ambientale.

Il pilota sta verificando partecipazione e funzionamento della condivisione locale. Non sono ancora disponibili misure consolidate di rifiuti evitati, acquisti sostituiti o emissioni risparmiate. La fase successiva prevede il monitoraggio di oggetti condivisi, richieste soddisfatte, regali, prestiti e scambi completati e partecipazione ripetuta.

Condizioni per la replicabilità

La pratica può essere replicata creando un Loop per una comunità delimitata, come un quartiere, un condominio o un'associazione. Servono referenti locali per gestire gli accessi e le regole, un primo gruppo di partecipanti attivi e occasioni di coinvolgimento che rendano visibili oggetti e richieste. La vicinanza deve consentire consegne e restituzioni pratiche.

Sono necessari accesso a Internet, supporto agli utenti, tutela dei dati personali e regole chiare su prestiti, restituzioni e condizioni degli oggetti. La stessa piattaforma può supportare più comunità senza sviluppare un'applicazione distinta per ogni territorio. La replicazione richiede comunque un lavoro locale di attivazione e cura delle relazioni, oltre al monitoraggio dell'uso effettivo. L'eventuale coinvolgimento di professionisti e artigiani deve partire dai bisogni e dalle competenze presenti nella comunità.

Barriere, criticità, limiti

Altro

Altre criticità

Le principali criticità riguardano il coinvolgimento continuativo degli utenti, la disponibilità di un numero sufficiente di oggetti e richieste nella stessa zona e la costruzione della fiducia. L'impatto ambientale non è ancora quantificato.

Parole chiave

Economia circolare, condivisione, comunità locali, consumo sostenibile